

## Articoli Selezionati

CALCIO	Giorno	15	La scuola calcio non è per tutti «Caro bambino devi andare via» - «Caro bambino, cercati un'altra squadra»	Mola Giulio	1
CALCIO	Giorno	16	L'ira della Figc sulla scuola calcio che ha cacciato trenta bambini - Trenta i bambini cacciati dalla scuola calcio	Mola Giulio	3

## RESPINTO A 10 ANNI La scuola calcio non è per tutti «Caro bambino devi andare via»

MOLA ■ A pagina 15

# «Caro bambino, cercati un'altra squadra»

Selezioni già a 10 anni. Scuola Calcio di Milano allontana un "pulcino" con una lettera

Giulio Mola  
■ MILANO

«CARO "BAMBINO" ..., la società coglie l'occasione per ringraziarti nell'aver dato fiducia al nostro operato per la stagione appena trascorsa, con la consapevolezza di aver impiegato il massimo sforzo per raggiungere insieme ogni obiettivo... Per la prossima stagione non potremo garantire la possibilità di far divertire vostro figlio... ma ritenendo l'aspetto ludico del gioco un elemento fondamentale vi suggeriamo di trovare una società che possa soddisfare questo indispensabile requisito per la stagione 2019/2020. Vi auguriamo le migliori fortune sportive e non. La Società».

**COSÌ** una Scuola Calcio di Milano ha negato il sogno più bello a un bambino (e non solo a lui, pare che le mail recapitate ai genitori dei piccoli calciatori siano decine): giocare a pallone con i coetanei, poter continuare un percorso cominciato qualche anno fa, nella categoria Primi Calci. Non dovrebbero mai succedere certe cose se si parla di atleti nati nel 2009 e partecipanti al campionato "pulcini", e invece quel che vi raccontiamo è accaduto davvero. Un bambino di appena dieci anni "scartato" con una gelida lettera via mail, arrivata al genitore senza neppure una frase di accompagnamento, perché non c'è posto per

tutti, perché forse non è bravo come qualcun altro.

Non dovrebbe mai succedere a questa età, dicevamo. Proprio perché non siamo ancora entrati nella fase dell'agonistica, ma ci troviamo in una Scuola Calcio. Dove l'allenatore bisognerebbe chiamarlo istruttore (o educatore), dove gli avversari del weekend dovrebbero essere nuovi amici con cui divertirsi, dove non ci sono fischietti ma si va avanti con l'autorbitraggio. A questi livelli, in queste categorie, la parola "selezione" andrebbe abolita dal vocabolario. Puoi dividere un gruppo numeroso in squadra A e squadra

B e magari pure formare una squadra C per far giocare tutti gli iscritti, senza però infilarci ragioni tecniche. Perché i fenomeni, a quell'età, sono merce rara. «Sono molto deluso più che arrabbiato - ci racconta il papà del "pulcino" abbandonato - anche perché la società non ha mantenuto molte delle promesse fatte quando ho iscritto mio figlio per la prima volta. Doveva essere un cammino da concludersi dopo l'ultima stagione con i "pulcini", e quindi delle scuole elementari, e invece hanno voluto decidere loro chi far rimanere e chi mandare a casa in anticipo. Non si sa con quali motivazioni. Non è giusto».

Eppure non stiamo parlando dell'ultima scuola calcio in graduatoria, anzi di una fra le più co-

stose, perché l'abbigliamento tecnico è di marca (anche per questo l'iscrizione annuale supera i 400 euro ed è ben superiore alla media) e i colori sociali sono parecchio importanti.

«INVECE la realtà che noi genitori abbiamo visto è un'altra - continua il papà -: tante promesse e pochi fatti. Allenamenti su campi condivisi con più squadre, anche di annate diverse; allenatori che arrivavano in ritardo, anche in partita; e in generale pochissime attenzioni nei confronti dei piccoli». Il papà deluso ha preferito non far leggere al proprio figliolo quella lettera che, per linguaggio e stringatezza, ricorda da vicino il gergo di circostanza che si utilizza per annunciare l'esonero di un allenatore. Anzi, lo ha iscritto a un'altra Scuola Calcio nella zona sud di Milano. Resta però l'amarrezza per quanto accaduto, pensando ai circa 300mila bimbi di età compresa fra i 6 e gli 8 anni che ogni anno scelgono di iniziare un percorso nelle categorie più piccole del pallone e vengono iscritti dai propri genitori in una delle oltre 7mila scuole calcio, affiliate alla Figc, presenti sul territorio italiano. Per tutti l'obiettivo primario, a quell'età, dovrebbe essere giocare: il divertimento puro, la gioia per i progressi fatti o ancor più per un gol segnato in partitella. Le lettere, quelle che ti ringraziano ma non ti confermano, lasciamole agli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Trecentomila iscritti

Sono 300mila i bambini fra i 6 e gli 8 anni che si iscrivono alle 7mila scuole calcio affiliate alla Figc, partendo dalle categorie "Primi Calci" o "Piccoli Amici"

### Il Settore Scolastico Giovanile

Il Settore Scolastico Giovanile della Figc prevede le seguenti categorie: "Primi calci e Piccoli amici" (2012 e 2013), "Pulcini" (2009, 2010 e 2011) Esordienti (2007 e 2008)

### Il costo va dai 250 ai 600 euro

La quota d'iscrizione va dai 250 ai 600 euro Comprende il kit da gioco (sponsorizzato) e l'attività formativa (due allenamenti a settimana) e ludica (tornei nel weekend)



**La sintesi****In burocratese**

La società coglie l'occasione per ringraziarti nell'aver dato fiducia al nostro operato con la consapevolezza di aver impiegato il massimo sforzo per raggiungere insieme ogni obiettivo

**Benservito ai genitori L'amarezza del padre**

Per la prossima stagione non potremo garantire la possibilità di far divertire vostro figlio... ma ritenendo l'aspetto ludico del gioco un elemento fondamentale vi suggeriamo di trovare una società per soddisfare questo requisito

Sono molto deluso anche perché la società non ha mantenuto molte delle promesse. Doveva essere un cammino da concludersi dopo la fine delle elementari invece hanno scelto loro chi far rimanere e chi no

**LA DENUNCIA  
L'ira della Figc  
sulla scuola calcio  
che ha cacciato  
trenta bambini**

MOLA ■ A pagina 16

# Trenta i bambini cacciati dalla scuola calcio

Milano, altri casi dopo la denuncia de "Il Giorno". La Figc lombarda: «Inorriditi»

## Il fatto

Dopo il racconto di un "pulcino" allontanato con una mail alla famiglia, il caso si allarga. Nuove denunce di selezioni a soli 10 anni tra baby-calcatori, scartati in età scolastica

**Giulio Mola**  
■ MILANO

**NON UNO SOLTANTO** (e già sarebbe stato grave e ingiustificabile), ma (almeno) 13 bambini della stessa fascia d'età (2009). E minimo una ventina di un anno più piccoli (categoria 2010). Si allarga a macchia d'olio lo "scandalo" denunciato sulle pagine de "Il Giorno" riguardante baby-giocatori scartati da una scuola calcio meneghina (ma segnalazioni simili arrivano da molte province), situata nella zona Nord di Milano e molto nota anche perché affiliata a un importante club di serie A.

**NEI GIORNI SCORSI** avevamo riportato lo sfogo di un papà dopo la "gelida" mail indirizzata al proprio bambino, in cui si "suggeriva" al ragazzino di trovarsi un'altra squadra «non potendo garantire per la stagione in corso la possibilità di farlo divertire...». In realtà le famiglie e i bambini che hanno ricevuto la "lettera di licenziamento" da questa società (il cui unico scopo dovrebbe essere quello di far giocare con un pallone i piccoli, senza distinzioni e graduatorie) sono state molte di più. Pare una sessantina in tutto. E il triennio dei "pulcini" (2009-2010-2011) è stato drasticamente ridimensionato. Eppure, trattandosi di una scuola calcio, dovrebbe essere la famiglia a decidere se confermare l'iscrizione e andare avanti, non il contrario. Proprio perché a quell'età calciare il pallone è semplicemente un'attività ludica. E invece, senza neppure che i genitori fossero convocati, le mail sono partite una dopo l'altra. Tutte uguali. Tutte mortificanti. Nonostante le promesse fatte all'inizio del percorso: «Quando ci siamo iscritti per la prima volta a quella scuola calcio – racconta un altro pa-

## Le reazioni

«Molti genitori non hanno avuto il coraggio di avvisare i propri figli» rivela un papà. La rabbia del responsabile regionale Figc «Società avvertite, prenderò provvedimenti»

pà molto amareggiato – pagando molto più rispetto alla media, ci era stato garantito che il percorso sarebbe stato minimo triennale, cioè si prendevano i piccoli per farli giocare su campo ridotto 5 contro 5 per condurli fino alle partite 7 contro 7, su terreni di gioco più grandi. Così non è stato. Molti di noi neppure hanno avuto il coraggio di dirlo al proprio figlio, chi lo ha fatto ha dovuto poi consolare i bambini in lacrime che vivono questa situazione in maniera traumatica. Perché a quell'età non ci possono essere selezioni e non si deve scartare nessuno. E invece lo hanno fatto persino con i più piccoli...».

**NELLE SEI SQUADRE** del 2010 (dieci bambini per ogni gruppo) ci sono stati una ventina di tagli. Il professor Giuseppe Terraneo, responsabile del Settore Scolastico Giovanile Figc per la Regione Lombardia è incredulo e furibondo. «Proprio pochi giorni fa ci siamo raccomandati durante l'incontro con i responsabili delle scuole calcio d'élite e non solo: a tutti ho espressamente detto che le società devono spiegare bene all'inizio i loro progetti alle famiglie, per non trovarsi dopo pochi mesi in situazioni imbarazzanti come queste. Pensi un po', neppure è iniziata l'attività agonistica (il fischio d'inizio per tutti nel prossimo weekend) e già ci sono lamentele dei genitori. È un malcostume che dilaga e mi inorridisce perché non si possono penalizzare così bambini di 7-8 anni...». È un fiume in piena il prof. Terraneo: «E pensare che ci sono 128mila piccoli tesserati in Lombardia, 3 bambini su 5 si iscrivono alle scuole calcio. Ora farò le mie indagini e poi prenderò opportuni provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**DELUSI**  
 Un baby calciatore seduto accanto a un pallone. Tanti ragazzini sono stati scartati da una scuola calcio di Milano nonostante l'obiettivo fosse ludico e non agonistico.